

POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

ANNO III NUMERO

52

6 OTTOBRE 2018



Ripartire. Cominciare di nuovo. Muoversi. Caserta in questi mesi non si è fermata, la città ha continuato a respirare la stessa aria, calda e umida, a volte sporca e puzzolente. Polverosa. Le sue strade hanno continuato ad essere vissute, anche ad agosto, anche con quaranta gradi. Le città non si fermano mai.

Finalmente si vede qualche cantiere; dal finestrino dell'auto, con i bambini da portare a scuola e i cento e uno pensieri di ogni giorno nella testa. La maledizione scatta in automatico. Pensando a quegli operai tedeschi visti tanti anni fa lavorare di notte.

Ma perché non siamo la Germania?

In preda all'isteria del fare, i cittadini si accontentano di ogni cosa. E quindi, ora bisogna gioire, perché percorrendo qualche strada non si dovrà più sussultare ad ogni metro. Gioire del niente, dell'ordinario che è diventato straordinario.

È la "normalità" casertana. Un osservatore esterno non si sofferma sulle motivazioni, non indaga le responsabilità, guarda e boccia. Ed è così che è andata con la "Rough guide" della Feltrinelli, dove "rough" sta per "ruvido", "duro", "indelicato". Quel format editoriale prevede, infatti, che un turista arrivi in un luogo e scelga cosa consigliare a coloro che in futuro decideranno di seguire il suo stesso percorso, senza mezzi termini. La guida ha bocciato, non a torto, Caserta e la sua provincia. I politici, feriti nell'orgoglio, hanno levato gli scudi, minacciando azioni legali, perché... Questa è una città bellissima, straordinaria, con il suo patrimonio culturale inestimabile, i suoi negozi scintillanti e le sue strade zeppate di persone con le tasche piene che non vedono l'ora di spendere un po' di soldi. Qui c'è sempre il sole e il cibo è buonissimo. Abbiamo la sanità migliore d'Italia, il verde più curato e i servizi sociali migliori. I giovani casertani amano la città al punto da non cedere alle lusinghe delle altre economie. Insomma, siamo una vera potenza e non sappiamo neppure cos'è il degrado. In un libro davvero ben scritto, dal titolo Biocentrismo, Robert Lanza espone una nuova visione dell'universo, per la quale al centro di ogni cosa deve esserci l'uomo con le sue percezioni, la sua coscienza. Ogni cosa esiste soltanto se c'è un osservatore ad interagire con essa. Non esistono suoni senza un paio di orecchie ad ascoltarli, non esistono colori senza occhi in grado di tradurre pacchetti di onde elettromagnetiche (fotoni) in stimoli neuronali.

La realtà oggettiva non esiste. Ogni uomo vive la propria realtà. Sembra che rivestire un incarico politico dalle nostre parti arricchisca gli eletti di un senso innato del bello, che gli consente di percepirlo anche laddove gli altri non vi vedono che degrado... Bellezza, ordine, pulizia e addirittura un comodo accesso ai recentissimi *attraversamenti pedonali sopraelevati* per i portatori di handicap o per i genitori con passeggino al seguito. Questa è la realtà politica aumentata, che fa saltare dalla sedia quando qualcuno manifesta una visione troppo lontana da quella onirica che si prova a far passare per oggettiva.

Gregorio Vecchione

IN EDICOLA A:

- Caserta
- San Nicola la Strada
- Maddaloni
- Casagiove
- Santa Maria Capua Vetere
- Gaiazzo



POESIA

Le cose che piacciono a me

Poche righe
accanto a un comodino
i fiori
su quel tavolo in cucina
una corsa insieme
su di un prato
di prima mattina
una notizia
che ti solleva
guardare il cielo
per tutta la sera.

Francesco Toscano

A SEGUIRE

La città del futuro	3
Note stonate	4
Seen from outside	6
Start-Up	7
Illustrazioni	8
Degustigos	10
Terapia e pallottole	11
Luce assorbente	12
Bibliomania	15

IL NUOVO COLONIALISMO? SI CHIAMA LAND GRABBING

Esiste una regola aurea che unisce la filosofia dell'antica Grecia alla quasi totalità delle religioni, un nucleo etico comune a tutte le culture, riassumibile nell'espressione "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te". È il fondamento del **principio di reciprocità** che impone agli individui di trattare con rispetto tutte le persone, non solo i membri della propria comunità. In un momento storico in cui il razzismo viene regolarmente instillato negli italiani da una parte del governo, da alcuni media e da un partito populista come la Lega, bisogna recuperare il senso di quella regola aurea. Non solo. È necessario sviluppare quella che la psicologia sociale definisce **empatia**, cioè la capacità di mettersi nei panni degli altri. In relazione al fenomeno migratorio, gli italiani dovrebbero essere i più 'empatici' del pianeta considerato che fino a cinquant'anni fa erano i nostri nonni a sbarcare in massa in terra straniera, tanto che si è arrivati a parlare di **diaspora italiana**. Invece, moltissimi connazionali pensano che l'immigrato che arriva sul suolo italico sia addirittura responsabile della nostra condizione di disagio economico e sociale. Ma vi siete mai chiesti per quale motivo queste persone dovrebbero rischiare la propria vita e quella dei propri figli, visto che negli ultimi 15 anni sono morti 30mila esseri umani nel Mediterraneo? Senza contare la stragrande maggioranza che viene fermata in Libia grazie al vergognoso accordo sottoscritto con l'Italia e che viene poi deportata nella fortezza di Sabha, nel bel mezzo del deserto, dove si consumano nei confronti dei migranti atrocità degne dei **peggiori campi di sterminio**, come testimoniato dai Medici per i Diritti Umani. Allora, facciamo un esercizio: provate a immaginare che il vostro Stato, un bel giorno, senza il vostro consenso, si prenda la vostra casa, i vostri beni, la vostra terra e vi lasci anche senza lavoro. Voi cosa fareste? Sembra paradossale, eppure è quanto accade in Africa ormai da dieci anni. Si chiama **land grabbing** e letteralmente significa accaparramento delle terre. È un fenomeno di acquisizione di grandi appezzamenti di terra su larga scala da parte di multinazionali, governi di Paesi sviluppati ed economie emergenti. Il tutto avviene grazie agli **accordi dei compratori con i ditattori locali** o con i gruppi paramilitari che svendono la propria terra in cambio di soldi e sostegno al proprio regime. Il *land grabbing* è strettamente correlato alla crisi economica del 2008 che, neanche a dirlo, è stata provocata dalla bolla speculativa finanziaria del mondo occidentale, sedicente 'sviluppato'. L'aumento dei prezzi di prodotti quali grano, riso, frumento e mais hanno spinto governi ed aziende ad accaparrarsi a buon mercato i terreni africani die-

“Provate a immaginare
che il vostro Stato,
un bel giorno,
si prenda la vostra casa,
i vostri beni,
la vostra terra e vi lasci
anche senza lavoro ”

Gaetano Trocciola
(visto dalla redazione)

ganox@hotmail.com



tro la promessa mai mantenuta di un risarcimento per le comunità espropriate. Questo fenomeno ha acuito le crisi alimentari in corso nei Paesi del Sud del mondo ed ha contribuito, insieme all'aumento del numero di conflitti nelle aree povere, ad incrementare i flussi migratori in Italia e in Europa. Il primo rapporto sul *land grabbing* stilato da Focsiv evidenzia che, negli ultimi diciotto anni, sono stati accaparrati nel mondo ben **88 milioni di ettari di terra fertile** (otto volte l'estensione del Portogallo) da parte di Stati, gruppi e aziende multinazionali, società finanziarie e immobiliari internazionali. Chi sono questi 'investitori'? Le nazioni occidentali, ovviamente, più i Paesi emergenti (Cina, India, Brasile), le economie del petrolio come gli Emirati Arabi e governi quali Lichtenstein, Malesia e Singapore che si offrono come piattaforme *offshore* per le operazioni di multinazionali e finanziarie. Ancor più paradossale è che le popolazioni locali siano ridotte alla fame con i propri terreni fertili (s)venduti ai nuovi imperi commerciali. È il caso dell'Etiopia dove un milione e mezzo di persone sono state costrette ad abbandonare i propri luoghi e ora vivono in campi profughi del Kenya, ma è anche il caso di tante altre popolazioni dell'Africa subsahariana. Quindi, come asseriva il premio Nobel per l'economia, **Amartya Kumar Sen**, le carestie dipendono solo e sempre da cause politiche. Il *land grabbing* è quindi una **nuova forma di colonialismo** che non si limita solo all'acquisto di terre per produzioni alimentari poiché il controllo è spesso legato all'uso di altre risorse quali acqua, estrazione di minerali e di altri beni, ma anche alla costruzione di infrastrutture turistiche e a investimenti speculativi come la produzione di biocarburanti. Insomma, se "i guai dell'Africa - come sottolinea **Reinhard** - derivano in gran parte dalle conseguenze delle politiche coloniali", è davvero vergognoso continuare a somministrare idee razziste e ad usare slogan del tipo 'aiutiamoli a casa loro' per ridurre i fenomeni migratori. Loro, una casa, non ce l'hanno.

POLIS

Testata registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con n. 4108/2016

Redazione e direzione
Via Dei Giardini, 57
81100 Caserta

Direttore responsabile **Avv. Gregorio Vecchione**
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810
+39 338.77.82.850
polis.caserta@gmail.com



@polis_caserta

“

La luce non ha mai lo stesso colore, dipende da come la si guarda”. Con queste parole, **Giangiacomo Schiavi**, noto cronista del Corriere della Sera, ha inteso spiegare il senso di fondo ed il messaggio sottesi al suo volume “Meno Male” (ed. Sperling & Kupfer), presentato lo scorso 26 settembre a Roma, a Palazzo Firenze, sede nazionale della “Dante Alighieri”. Un testo, quello di Schiavi, che si pone come diretta ed ideale espressione di un modo nuovo e diverso di fare giornalismo, da alcuni definito addirittura una “rivoluzione copernicana”. Un modo di fare Cronaca con la maiuscola, cui, dieci anni fa, ha dato un decisivo impulso, se non un vero e proprio *incipit* il «**Premio Buone Notizie**», nato nel 2009 (da una idea dell’Ucsi di Caserta e dell’Associazione Stampa della Provincia di Caserta) proprio per porre un argine alla “deriva di nera” oramai imperante sulle testate nazionali e locali.

Il Premio, è stato brillantemente organizzato ed animato dai giornalisti Luigi Ferraiuolo (che ha peraltro ricordato quanto il Premio si regga anche su un “*qualificato impegno di volontariato civile*”) e **Michele De Simone**, peraltro protagonista e testimone (con **Tommaso Pisanti**) di una risalente presenza casertana nelle attività di diffusione culturale della Dante Alighieri a livelli nazionali. Oltre a questi ultimi, in veste di organizzatori, hanno partecipato all’evento il direttore **Ferruccio De Bortoli**, il segretario generale della Dante **Alessandro Masi**, il presidente della Federazione Italiana Settimanali cattolici **don Adriano Bianchi**, **Gian Luigi Traettino** (presidente di Confindustria Caserta, tra i sostenitori del Premio) e la giornalista di Mediaset **Claudia Marchionni**. Schiavi ha provato a raccontare un paese, un micromondo, diverso da quello, utile per copertine e titoloni, delle “vite sballate”.

Uno scenario differente, silenzioso, in altre parole, costituito da protagonisti della normalità quotidiana fuori dalle luci della ribalta, uomini e donne, straordinari quanto alle azioni compiute, che non hanno tuttavia storia perché nessuno li racconta.

Questo il filo conduttore del testo presentato, che introduce il lettore in una galleria di storie “positive” quanto reali, attraverso cui declinare un modo di fare giornalismo affrancato da un sensazionalismo negativo, spesso fine a sé stesso. “Meno Male”, in un momento di negatività e relativismo valoriale diffusi, nasce - ha aggiunto l’autore - dall’esigenza “di credere in qualcosa, di avere esempi positivi, di vedere qualcuno che realizza le cose e non si arrende”. Insomma, è forse il momento di raccon-

IL POSITIVISMO ALLA RIBALTA

“Un premio per dare valore alle notizie che sfuggono alla regola delle tre S”



Vittorio Pisanti
(visto dalla redazione)

vittopisanti@gmail



tare persone, storie ed eventi non più esclusivamente con la “regola delle tre S” (sesso, sangue e soldi), ma attraverso tutte le mille altre sfaccettature di segno positivo, delle azioni “pro bono”, non ultima quella degli industriali casertani - ha ricordato Gian Luigi Traettino - di “adozione” della piazza antistante la Reggia di Caserta. L’obiettivo insomma è quello di raccontare una realtà diversa, pur non nascondendo le negatività. Del resto, come non essere d’accordo con la chiosa del direttore De Bortoli “il bene è contagioso e nel bene c’è molto romanzo”?

ND³ NADIAX3

NANOEMULSIONE VENE



L’evoluzione del concetto di crema

Si tratta di una Nano-emulsione, un prodotto composto di particelle talmente piccole da riuscire ad oltrepassare agevolmente la barriera cutanea, penetrare, quindi, negli strati più profondi e raggiungere il sito di azione, sviluppando un’azione reale ed efficace. In questo modo una semplice crema riesce ad avere un incredibile potere curativo.

I principi attivi del **NADIAX3** così veicolati, riescono a svolgere perfettamente il proprio compito. In particolare, Rusco, Rutina, Pino Marittimo, Melloto titolato in cumarina, Arnica in flower extract ed i preziosi oli essenziali, rendono il **NADIAX3** notevolmente efficace contro:

- dolore da varici e linfedema;
- gonfiore (Edema) eccezionale nel post trauma;
- eritema;
- varici degli arti inferiori;
- edema linfatico;
- dolore;
- gonfiore;
- bruciore;
- pesantezza.

Il **NADIAX3** è, inoltre, usato

- per la prevenzione e lo schiarimento delle macchie cutanee;
- come sintomatico per l’insufficienza venosa;
- come potente drenante ed anticellulite.

DISTRIBUITO DA



NELLE MIGLIORI FARMACIE



VARICI DEGLI
ARTI INFERIORI
PESANTEZZA
ALLE GAMBE
GONFIORE
DOLORE
CELLULITE

EVOLUTION IN TERMS OF THE GLOBAL AGE

“As a species, we may be aware of enemies in an instinctual way”

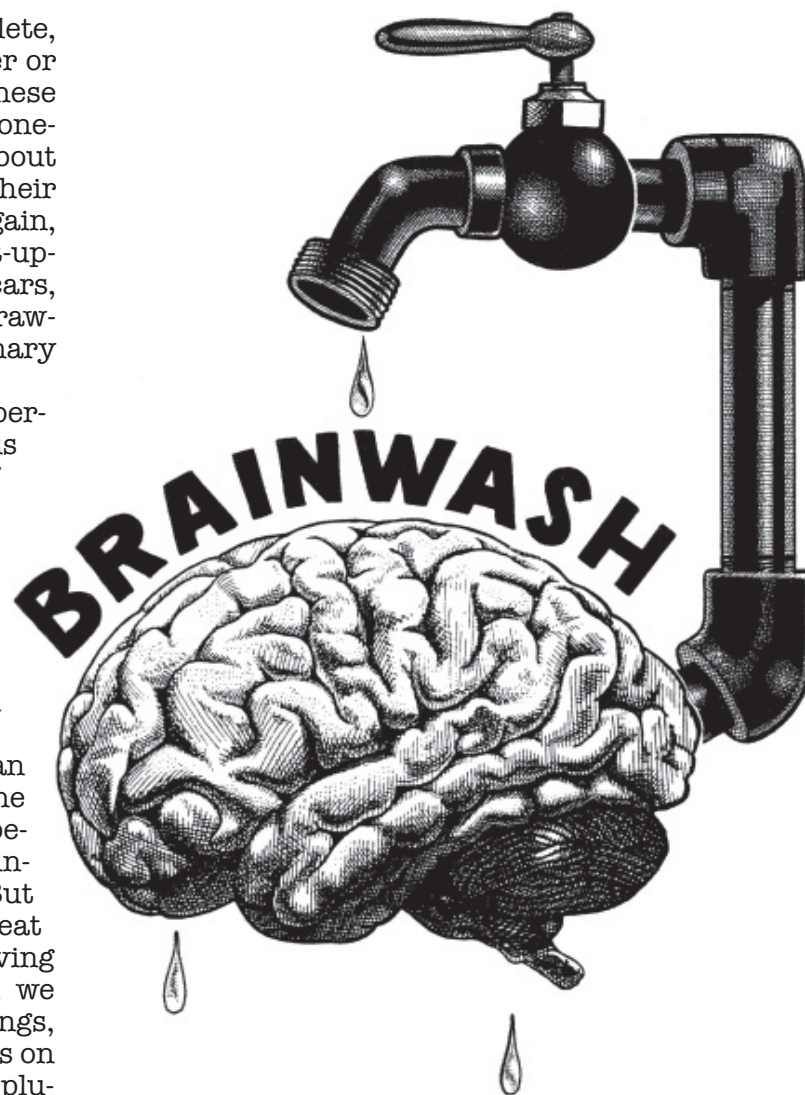
Certain instincts, though largely obsolete, remain intact, like shock and fear at a spider or slug. Our bodies are hard wired to react to these and it may take a few moments to soothe oneself from a first exposure. This is also true about cockroaches and other animals that share their scatty, quick movement patterns. Then again, other developments have not been caught-up-with by instinct, such as our reactions to cars, which are far more dangerous than creepy-crawlies. There is a developmental or evolutionary lag.

I believe there is also a lag in the way we perceive threat from overarching and insidious influences- specifically, certain groups of people. Governments which are detached from people, and plutocracy, are reasonably recent developments which the average thinking person is not yet wary of, inherently critical of, or seeing them as a threat. Therefore the quick thinkers or opportunists amongst us have fertile ground on which to sow the seeds of their control.

As a species, we may be aware of enemies in an instinctual way; for example members of the same sex may be an enemy in terms of competition for mate selection, and therefore an indirect threat to our potential to propagate. But only those of another species are a direct threat to our livelihood in evolutionary terms. Having developed in groups based on mutual aid we expect just that from our fellow human beings, notwithstanding tribal or clan-on-clan battles on an equal playing field. In this global, largely plutocratic age however, the enemy intends on gaining our favour in less than honest ways which are not transparent. We were never meant to deal with surveillance, manipulation or brainwashing by the media and advertising, corruption, being swindled by our own government, or even by representative democracy for that matter. Our societies had always been organised on a much smaller scale, with representatives (if any at all) who we would know on first name terms. Although it has been a couple of centuries at least since we were ruled in this way in the occident, the ratio of ruled to ruler has grown exponentially since the 20th century. We are ill-prepared for this, both on the species level and

Kitty Spathia
(vista dalla redazione)

aurora_awakes@hotmail.com



the individual level. Hence you are lambs to the slaughter unless you make an evolutionary leap to awareness and critical thinking.

Glossary

Slug = Lumaca

Cockroach = Scarafaggio

Lag = Ritardo

Wary = Diffidenza

Threat = Minaccia

Brainwashing = Lavaggio del cervello

Plutocracy = Plutocrazia

Swindled = Truffati

Slaughter = Massacri

TURISMO, CYRANO CREA L'APP "BOOKS TO TRAVEL"

L'era web 2.0 ha profondamente modificato il modo di intendere i viaggi che seguono ora nuovi paradigmi e moderne declinazioni. Infatti, il turismo è sempre più legato al mondo digitale e all'apprendimento esperienziale del viaggiatore. Scoprire il territorio, le storie e le leggende a esso collegato, secondo le recenti modalità, è oggi possibile grazie alla start-up **Cyrano**, nata durante l'Academy di 012 Factory. Incubatore casertano di start-up, 012 Factory accompagna lo sviluppo di nuove imprese dall'idea imprenditoriale all'effettiva realizzazione dell'attività.

Cyrano - fondata da **Diego Rossi**, Ceo & Product, filosofo, appassionato di scrittura creativa e poesia giapponese che promuove attraverso il blog Fantasmatica, da **Marina Nardone**, responsabile dei contenuti ed esperta in cronachistica narrativa breve e da **Saverio Ermano** Loré, CTO, ingegnere ed esperto di informatica - offre contenuti narrativi alternativi e propone tour originali costruiti su contenuti di storytelling basati sulla geolocalizzazione.

Il turista in procinto di partire non cerca 'solo' un servizio, ma una vera e propria esperienza turistica. È in quest'ottica che nasce l'app "Books to travel" che ha messo a punto un nuovo modo di viaggiare. Vincitore nel 2017 del Tim Open Innovation Award al Country Hack Fest di Guardia Sanframondi, Cyrano, liberamente ispirato a Savinien Cyrano de Bergerac, poeta che sussurra alla realtà, è l'impresa che propone una narrazione dei luoghi che viene ascoltata o letta mentre si viaggia. Tutte le informazioni sono vere anche se un po' romanzate. L'obiettivo è salvare il viaggiatore dal turismo di massa e attraverso la modalità del racconto, descrivere il territorio. L'app è attiva su Caserta e Napoli ed è possibile provarne una free demo.

Le persone tendono a tornare, a ripetere l'esperienza, come dimostra un recente studio, perché sono incuriosite proprio dalla forma narrativa del racconto e perché si sentono parte della storia. Al momento sono disponibili circa dieci tour che si dislocano tra Caserta e Napoli. Ce ne sono per tutti i gusti, a partire dalle avventure e disavventure di Andreuccio da Perugia, personaggio del Decameron di Boccaccio, sino alla storia della sfogliatella napoletana; dai dialoghi tra re Ferdinando e Maria Carolina presso la Reggia di Caserta, al soliloquio di Bernardina Pisa persa nei suoi

“Alla scoperta del territorio in compagnia dei personaggi della storia”

Chiara Piscitelli
(vista dalla redazione)

chipi@inwind.it



pensieri. La scelta di avviare quest'attività in Campania è una conseguenza del trend turistico positivo che vede la nostra regione investita da un flusso di viaggiatori in forte crescita, con percentuali altissime alla Reggia di Caserta, al Belvedere di San Leucio e a Casertavecchia. L'idea è di dare al turista una nuova chiave di lettura dei luoghi di interesse storico artistico. “In attività dal dicembre 2017, l'obiettivo di Cyrano da qui ai prossimi 5 anni - afferma il Ceo Diego Rossi - è coprire le principali città italiane, offrendo un servizio in più lingue, compreso il cinese e dotarci di una soluzione che implementi la realtà aumentata e audio 4d. Vogliamo amplificare l'esperienza umana dando voce ai personaggi della storia”. La start-up sta stringendo accordi con importanti partner per realizzare una rete di itinerari nel casertano e nel Sannio e per promuovere il turismo ferroviario.

Tra le quattro finaliste per gli Innovation Awards 2018, Cyrano è una novità assoluta nel campo del turismo e della storia dell'arte. Ad ogni tappa del tour corrisponde un brano della storia che accompagna il turista alla scoperta di luoghi nascosti, personaggi e leggende locali. Un turismo all'avanguardia, attento al nuovo spirito del viaggiatore.

BIG WOLF & LITTLE WOLF

“ Un tenero racconto di solitudine, appartenenza e di come l'amicizia ci trasforma ”

Quanta singolare tenerezza scaturisce da “Big Wolf & Little Wolf” della scrittrice francese **Nadine Brun-Cosme**, illustrata dal magico Olivier Tallec e tradotta dall'editrice **Claudia Zoe Bedrick**, la visionaria fondatrice di Enchanted Lion. Con grande sottigliezza e sensibilità, la storia invita a meditare sulla solitudine, il significato della solidarietà, la relazione tra l'ego e la capacità di amare che diventano l'armatura dell'amicizia.

Incontriamo Big Wolf durante uno dei suoi soliti stretching pomeridiani sotto un albero che a lungo ha considerato suo, in cima a una collina che ha preteso gli appartenesse. Ma questo non è un giorno qualunque - Big Wolf scorge una nuova presenza appollaiata all'orizzonte, una minuscola figura blu, *non più grande di un punto*. Con quella tendenza troppo umana di proiettare sullo sconosciuto le nostre paure più intime, Big Wolf è spaventato dalla possibilità che il nuovo arrivato possa essere più grande di lui.

Ma quando il nuovo arrivato si avvicina, si rivela essere Little Wolf.

Big Wolf vide che era piccolo e si sentì rassicurato. Lasciò Little Wolf salire sul suo albero.

“È un segno di grande insicurezza interiore essere ostili a ciò che non è familiare”, ha scritto **Anaïs Nin**, ed è proprio il forte contrasto tra la statura altissima di Big Wolf e la sua vulnerabile insicurezza che conferisce alla storia la sua bel-

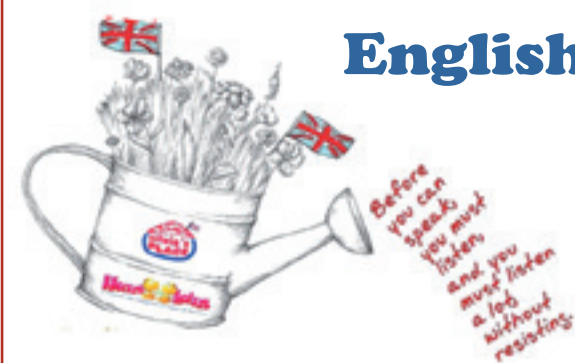
Silvia Graziosi
(vista dalla redazione)

silviaealfonso@hotmail.com



lezza e profondità.

All'inizio, i due lupi si guardano l'un l'altro in silenzio, con la coda dell'occhio. La sua paura è poi raffreddata dalla piccolezza e dalla timidezza del suo visitatore; Big Wolf inizia a considerarlo con curiosità insospettabile, curiosità che lentamente si tramuta in un cauto affetto. Ed il Grande Lupo impara ad ascoltare un nuovo lato del suo cuore.



English is fun at... **Silvia's place**

FREE OPEN LESSONS
prenota la tua lezione di
PROVA GRATUITA

MESSAGGIO PRIVATO O WHATSAPP
3474322528 / 3341807023

Valentina De Rosa / Vincenzo Pagliuca

MONADI



Doppia mostra personale
a cura di Gabriela Galati

AA29 Project Room Caserta
26.10 > 15.12.2018

Opening
Venerdì 26.10 ore 18.30

AA29 Project Room
via Turati 34 / 81100 Caserta
Piazza Caiazzo 3 / 20124 Milano
info@aa29.it / www.aa29.it

IL TOUR SICILIANO

“Qualsiasi cosa mangerete vi riempirà di sapore e consapevolezza”

Ah! Mais quel plaisir de vous retrouver tous! Che piacere ritrovarvi tutti! Spero che la vostra estate sia andata bene, come desideravate! Io, dopo la sventura capitatami con la spider (vedi Polis 51) ho deciso di abbandonare le quattro ruote e così, sul finire di agosto, a cavallo della mia vespa e al culmine di una settimana di ossessivo monitoraggio delle previsioni meteo, ho preparato uno zaino e con Judith mi sono imbarcato. Direzione Sicilia, il profondo Sud.

Taormina, Catania, Siracusa, Ragusa... Noto. Insomma, posti meravigliosi, che consiglio a tutti e di cui potrei starvi a parlare per ore. Naturalmente mare, monumenti e paesaggio erano solo una copertura, necessaria a confondere agli occhi di chi tiene d'occhio i miei acciacchi il mio reale, unico, vero desiderio: mangiare le prelibatezze di cui quella terra è custode. Cannoli, cassate, busiate, gelati, granite e arancine... Arancine come se pioversero!

Non penso che esista qualcosa di più buono e accattivante, con quella forma sferica, perfetta, il ripieno che può variare all'infinito, così comode da mangiare, ma soprattutto, simpatiche oltremodo. *Je les aime!* Street food puro.

Tra una città e l'altra, tra un bagno e l'altro, tra un monumento e l'altro, sono sempre riuscito a convincere la mia lei ad assaggiare una di quelle sfere dorate. Ne abbiamo mangiate di ogni genere e sorta, dalle più blasonate a quelle meno famose ed ora sono finalmente pronto a stilare la mia personale classifica delle arancine della Sicilia orientale.

A Catania sono buone, ma non eccezionali. In particolare da quel Savia, che si trova in via Etnea e che dicono esserne il tempio indiscusso, ne ho assaggiate di ogni tipo (al ragù, al burro, ai pistacchi e con le melanzane), ma nessuna mi ha fatto trasalire.

Pour moi, rien de spécial. A Siracusa, *idem*, buone ma non ecce-

Antoine Igos
(visto dalla redazione)

antoineigos@gmail.com

zionali e lo stesso vale per Ortigia, l'incantevole quartiere vecchio della città, con l'unica eccezione di un'arancina vegana da "Arancinaglutentfree", dopo il ponte vecchio sulla sinistra. Per trovarne di straordinarie mi sono dovuto recare in centri più piccoli.

A Taormina, dopo aver visitato l'Isola bella e l'antico anfiteatro greco, fatta una brevissima indagine presso un'autoctona, mi sono trovato in uno dei templi della sapienza sicula: l'Antica friggitoria da Cristina. Qualsiasi cosa mangerete vi riempirà di sapore e consapevolezza. La scelta è vastissima e la qualità degli ingredienti e della lavorazione di altissimo livello.

A Ragusa Ibla, nella magnifica piazza antistante la cattedrale di San Giorgio, sulla destra, prima di cominciare la salita vera e propria, più o meno dopo il "Circolo di conversazione sociale" (*J'aime la sicile!*), si trova una piccolissima friggitoria, con tavolini all'aperto, che sforna sul momento delle arancine strepitose. Consiglio quella con speck e pistacchi. Sublime. Infine, a pari merito, ma forse un po' più su, a Noto, l'arancina di Piero, con ogni probabilità *le meilleur de tous*. Quella con ricotta e spinaci, vi garantisco, è un'esperienza mistica.

Dopo averne assaggiate moltissime, il primo morso l'ho dato quasi con superficialità, intimamente convinto che niente più potesse sorprendermi e invece, proprio quando sei più sicuro e convinto, ecco che la vita ti disorienta. È al secondo morso che succede, al secondo morso scopri che la ricotta è tutta lì, concentrata in una noce che è l'essenza di quella prelibatezza... Non ho bevuto né mangiato più nulla fino al giorno dopo, né ho lavato i denti (lo confesso) per addormentarmi con la bocca in estasi. *Piero, tu es mon héros! Tu es le roi!*



DIETOLOGY

“Come l'Italia ha svenduto la sua cultura alimentare per putridità estere”

Aldo Taraschi
(visto dalla redazione)

taraschipsicologo@libero.it



Una delle piaghe dei nostri giorni è l'ossessione per il cibo di qualità, o presunto tale. Dire in giro che a pranzo o a cena ci piace ancora mangiare un piatto di pasta non integrale, non di soia, non senza glutine, non ai cereali, non con farine particolari, non di kamut o di qualsiasi altra origine, ma semplicemente un normalissimo piatto di pasta, sembra essere diventato un reato. Roba da confessare sottovoce, quasi col timore di essere assaliti dai fautori della nuova cucina. Quella che, prima di dirti cosa contiene, ti dice cosa non contiene. Sulle confezioni al supermercato, è tutto un proliferare di etichette che evidenziano soprattutto cosa la merce esposta non ha.

È fuori ogni dubbio che la qualità dei prodotti industriali, per via di una cultura alimentare sempre più consapevole, sia di gran lunga migliorata negli ultimi anni. Tuttavia, sono convinto che i benefici strombazzati siano molto inferiori a quelli reali e che, spesso, alcuni elementi nocivi siano stati sostituiti con altri che magari lo sono di più, solo che gli interessi dei grandi produttori ancora non permettono di saperlo. Per non parlare del fatto che vengono utilizzate dalla pubblicità delle diciture non corrispondenti alla effettiva caratteristica del prodotto. Farine miscelate vendute per farine integrali. Gli zuccheri sostituiti con dolcificanti artificiali più dannosi. E la lista potrebbe proseguire per molto. È tutto un lucrare. I prodotti di finta qualità vengono venduti a cifre molto più alte. E la gente ci casca alla grande. Riempie il carrello di *biologico*, sperando di guadagnare qualche anno di salute, mentre sta facendo arricchire i soliti furboni, che hanno teso la trappola del *quality food*.

Siamo un Paese che potrebbe insegnare al mondo come si cucina e invece abbiamo finito per ingozzarci delle stesse schifezze con le quali si ingozza gente che ingoierebbe persino i vermi. Non credo di passare per razzista nel dire quello che sto dicendo. La cultura alimentare, le nostre tradizioni gastronomiche, il culto per il cibo di qualità, che non serve solo a nutrirsi, ma anche a provare piacere, rendono la nostra cucina superiore a qualsiasi altra nel mondo. Ho viaggiato tanto nella mia vita. Ho sperimentato cibo diverso da quello italico e le mie cer-

tezze in materia si sono rafforzate. Certo, vale il principio latino de *gustibus non est disputandum*, ma *usque ad punctum*. E invece, i nostri centri storici si sono riempiti di pub americani, kebabberie con quel nauseabondo odore che si sente per metri. Panini farciti con avanzzi di maiale, salse grasse e foglie d'insalata mai lavate. Carne d'imprecisata origine, messa a girare in verticale e mezza sminuzzata, schiacciata dentro finto pane americano al sesamo. Fioriscono bettole piene di alimenti malsani, con unto animale che trasuda persino dalle mattonelle rosse arabeggianti, sudicie come le bandiere esposte con orgoglio e simboli di

Paesi che del cibo non hanno mai capito nulla. E oggi sembrano volerci fare la lezione. Perché gli italiani sono così. Insecure. Interessati ad apparire più che ad essere.

Poco patriottici al punto da sentirsi più *cool* a mordere una putridità estera che una bontà nostrana. E il giro d'affari, nella diffusione rapida di questi postacci alimentari, è aumentato di anno in anno. Sento comitive che si organizzano per andare a Napoli a mangiare sushi o il panino del McDonald's. Che è un po' come andare in Giappone per la pizza o a Roccaraso per la frittura di pesce. Vallo a dire e passi per quello d'altri tempi, non al passo con la modernità. E se di questo si tratta, forse per una volta sarei felice di non essere al passo con un progresso che mi sembra più regresso. In un Paese che, per sentirsi più figo, ha svenduto la sua cultura millenaria, ingoiando porcherie da popoli che non sanno manco distinguere una noce da un insetto.



Intervista a Luca Gianfrancesco

La mattina del 1° novembre del 1943, a Conca della Campania, 19 civili vengono uccisi dai tedeschi. Graziella Di Gasparro vede uscire di casa suo padre per l'ultima volta. Attraverso lo sguardo addolorato di quella bambina, oggi ottuagenaria, si sviluppa Terra bruciata. Il regista **Luca Gianfrancesco** struttura il film documentario su pagine mai scritte, dense di eventi imprescindibili per lo studio della storia italiana. Il film continua a fare incetta di premi: tra gli ultimi il MyMovies come miglior documentario al Mantova Film Fest e l'Oniros Film Award di Aosta. Tra i protagonisti: **Paola Lavini, Arturo Sepe, Antonello Cossia, Lucianna De Falco** ed il compianto **Antonio Pennarella**.

Come nasce il film?

Il film nasce dall'esigenza di raccontare una storia incomprensibilmente sfuggita al racconto ufficiale della seconda guerra mondiale; di rendere giustizia ad una vicenda che ha causato quasi mille vittime civili. Alla testimonianza della Di Gasparro, alla necessità di circoscrivere un'esperienza personale e collettiva di grande tragicità, si sono unite le voci degli altri superstiti e gli interventi degli storici. Quella del documentario con parti ricostruite in fiction, del docu-drama come direbbero gli inglesi, è stata una scommessa enorme, con alte probabilità di scadere nella retorica.

Un resoconto della lavorazione

Sono occorsi tre anni per raccogliere le testimonianze e per le ricostruzioni in costume. Quando iniziai ad entrare nelle case dei testimoni per girare le interviste mi chiesi perché, se queste persone avevano taciuto per settantacinque anni, avrebbero dovuto raccontare proprio a me. Invece, la risposta unanime fu che nessuno avesse chiesto loro mai nulla. Abbiamo toccato la carne viva delle memorie di uomini e donne che si sono messi a nudo. Gli attori e le comparse sono stati scelti sul territorio, allo scopo di rappresentare la storia attraverso i volti dei locali, tenendo fede anche ad una motivazione di fisiognomica.

Tra breve inizierai un nuovo film..

Sto lavorando ad un film basato su una storia vera: la vicenda della comunità ebraica napoletana salvata dai cittadini di Tora e Piccilli; una costola di Terra bruciata. Quando iniziarono i rastrellamenti dei tedeschi, la popolazione locale avrebbe potuto barattare la salvezza dei propri cari con la vita di quelli che nascondevano, ma non lo fece. Gli uomini di Tora furono portati in Germania: alcuni morirono nei campi di lavoro, altri di ritorno al paese a causa delle ma-

TERRA BRUCIATA,
MILLE VITTIME
DIMENTICATE

Cristina Lombardo
(vista dalla redazione)

“ Il regista
Luca Gianfrancesco
struttura
il film documentario
su pagine
mai scritte ”

mcri80@hotmail.it



lattie contratte. Fu un atto di resistenza civile, in cui non venne esploso un solo colpo.

Come è stato accolto dal pubblico?

Abbiamo superato le trenta città in tutta Italia con diversi sold out, percependo lo sgomento per una storia inedita. Nel meridione, la provincia di Caserta è stata quella più colpita dallo stragismo nazista ma, di fatto, erano in pochissimi ad esserne a conoscenza.

I BISCOTTI
Setaccio

Una ricetta
che si tramanda
da generazioni,
affondando le proprie radici
nella tradizione
di un borgo antico.

Un Impasto leggero,
come un soffio,
senza burro né uova,
discreto, che sa dar valore
agli ingredienti di pregio

Il cioccolato fondente,
le nocciole, le mandorle,
le ciliegie. La farina di grano blo
macinato a pietra,
l'olio extravergine d'oliva
di frantolo e la cottura a legna,
fanno sì che ad ogni morso
si abbia la sensazione
di aver scoperto
qualcosa di nuovo.

SCOPRI IL GUSTO
DELLA TRADIZIONE

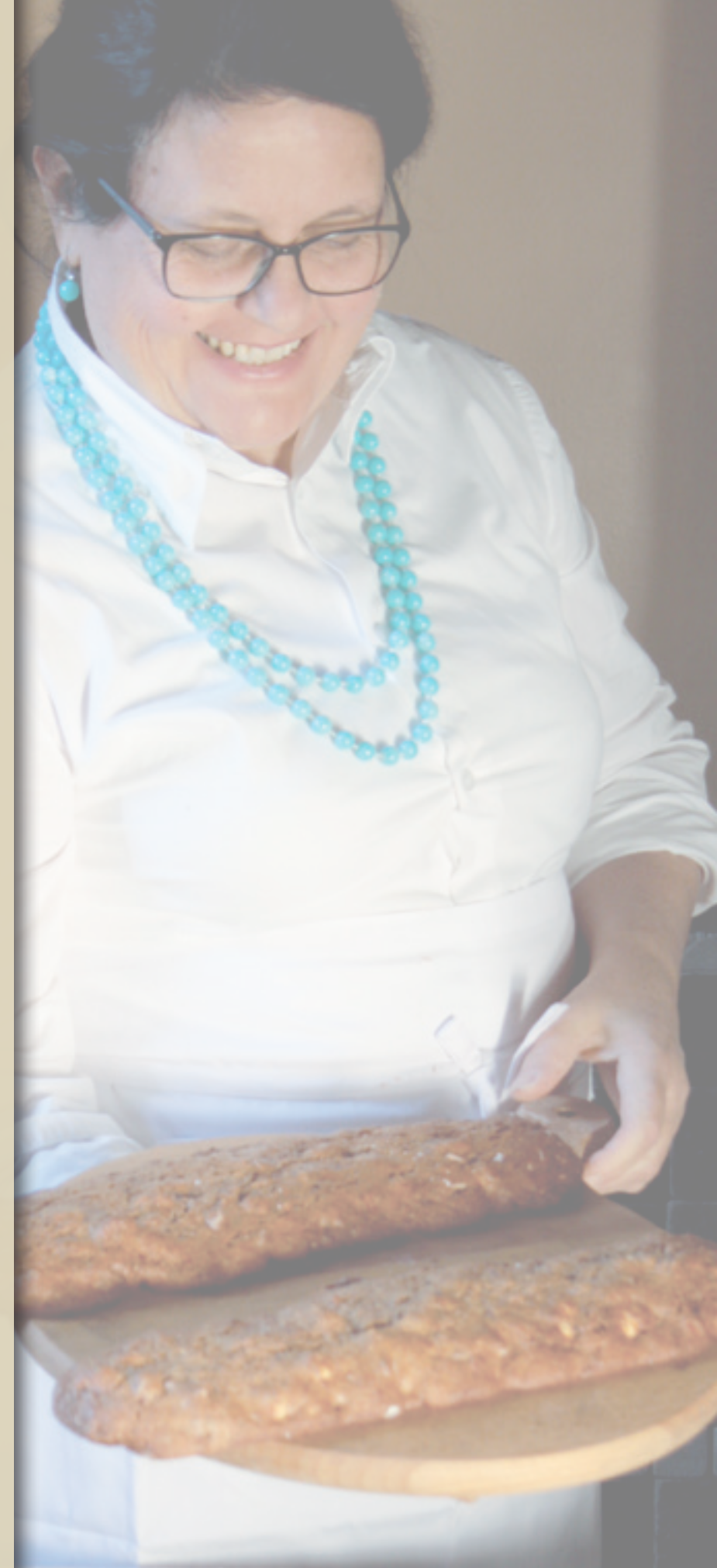
I SETACCIO sono prodotti da:



Forniti e distribuiti presso:

La Locanda del Borbone

Viale I Ottobre, 23,
San Leucio - Caserta



FUSIOMED è una piattaforma compatta e multifunzionale che fornisce un trattamento efficace per inestetismi quali rughe, lassità della pelle (viso e corpo), acne, pori dilatati, adiposità localizzate, cellulite (sia edematosa che fibro-sclerotica). È anche estremamente efficace nei trattamenti sia prima che dopo la liposuzione.

INDICAZIONI VISO

- Riduzione delle rughe superficiali e profonde (puramente estetico)
- Riduzione dell'acne (puramente estetico)
- Riduzione dei pori dilatati (puramente estetico)
- Tonificazione della pelle (puramente estetico)
- Aumento dell'elasticità cutanea (puramente estetico)

TRATTAMENTI

RF SHAPE

Utilizza radiofrequenza monopolare e può essere combinato con vacuum ritmato. L'impulso elettrico viene trasmesso in profondità nel derma grazie al vacuum che permette il perfetto accoppiamento elettrodo pelle.

BIPOLAR RF SHAPE

Nella modalità Bipolare la corrente fluisce soltanto nel tessuto compreso tra i due elettrodi sulla punta dell'applicatore. Il riscaldamento in questo caso interessa solo la parte superficiale del tessuto.

SKIN TITE

La zona di tessuto da trattare viene aspirata ed i microaghi penetrano nella pelle (la profondità di penetrazione è regolabile in funzione della lunghezza dell'ago). La radiofrequenza monopolare viene emessa su tutta la lunghezza dell'ago per indurre stimolazione del derma profondo.

INDICAZIONI CORPO

- Adiposità localizzate (medicina estetica)
- Cellulite di tipo fibroso ed edematoso (medicina estetica)
- Edemi di varia natura (medicina estetica)
- Sintomatologie dolorose di varia origine (medicina estetica)
- Rimodellamento corporeo (puramente estetico)
- Rilassamento tissutale (puramente estetico)
- I vari trattamenti per il corpo sono i seguenti:

TRATTAMENTI

UDUOSHAPE

L'ultrasuono a bassa frequenza 28 KHz, trasforma l'energia elettrica in onde cavitazionali. All'interno dei tessuti causano la rottura della membrana cellulare degli adipociti inducendo il rilascio dei lipidi che verranno poi riassorbiti (circolazione linfatica) o eliminati (linfonodi e sistema digerente).

TRIPOLAR RF SHAPE E VACUUMASSAGE

Combina la radiofrequenza monopolare e tripolare alla terapia del Vacuum per avviare tre diversi processi: il riscaldamento dei tessuti profondi, il tightening ed il massaggio meccanico.

CRYOLIPOSCULPT

È un metodo brevettato di rimodellamento corporeo, basato sul processo di raffreddamento degli adipociti e sull'effetto benefico dei campi magnetici che permettono di ridurre definitivamente l'eccesso di grasso.

DOVE SEI STATA

“Marta gli propone un patto: gli dirà di sua madre se...”



Marisa Garofalo
(vista dalla redazione)

spaziolibrodiletatura.com



Autore: **Giusi Marchetta**
Casa editrice: **Rizzoli**

Mario fa l'avvocato a Torino. È nato a Caserta dove, dopo dieci anni, ritorna per accudire il padre che si è infortunato. La casa paterna si trova in un luogo del tutto singolare: una zona del parco della Reggia vanvitelliana riservato ai custodi di cui il padre di Mario è l'indiscusso "capitano". La prima parte del romanzo è occupata dai ricordi di Mario bambino: le scorribande con l'amico Tommaso, tra il bosco e la Peschiera, la scuola dalle suore e, protagonista assoluta della memoria, Anna, la madre che lo ha abbandonato quando era ancora un bambino, forse per sfuggire a un matrimonio infelice. Il difficile rapporto con il padre stenta a trovare una sua composizione e, ancora una volta, Mario dovrà lottare con le sue durezze e la sua caparbia. Mario cerca conforto e risposta ai tanti interrogativi che la sua infanzia pone cercando suor Marta, che era stata la migliore amica di Anna. Marta gli propone un patto: gli dirà di sua madre se Mario, in qualità di avvocato, acconsentirà ad occuparsi del procedimento di affido di Gianluca, collocato presso le suore, dopo la tragica e misteriosa morte della madre. Mario accetta. Ma le conversazioni con suor Marta fanno solo parzialmente luce sul passato. Lo sfondo della storia è fascinoso e inquietante: il parco della reggia si fa protagonista della storia: le statue mitologiche si animano di sensi e significati; le acque scorrono sonore, fanno da sottofondo ad ogni gesto, ma nascondono anche orribili segreti. Sono questi i ricordi di Mario, tutti raccolti tra le mura del parco, ma sulla loro veridicità sarà la storia stessa ad avanzare dubbi: fino a che punto possiamo fidarci della memoria? Quanto ne rimuoviamo? Quanto ricostruiamo per consolarci, per salvarci, per rimanere fedeli a stereotipi come quello dell'amore materno? Il romanzo non fornisce risposte, ma pone tematiche e propone spunti di riflessione. In una lingua colta e preziosa, la Marchetta ricostruisce lo scenario del parco che circonda il gioiello vanvitelliano, arricchendolo di mistero e magia, per poi modulare il registro adattandolo a tematiche quali la genitorialità e i diritti dei minori che risuonano con forza nelle coscienze di chi legge.

TRATTAMENTI
A PARTIRE DA:
- VISO 49,00 €
- CORPO 69,00 €

PERCORSI DI DIMAGRIMENTO
PERSONALIZZATI



Ué, eccomi.

Scarica l'app di Messenger e cerca Alfonsino

alfonsino®

Dalla chat a casa tua, in 30 minuti.



AMICA

GruppoPalmesano.it

CHI PENSA CHE VENDIAMO SOLO AUTO CI CONOSCE SOLO A METÀ

SCOPRI I SERVIZI CHE AMICA DEDICA A TE

5 SEDI AL TUO SERVIZIO

- CASERTA
- TEVEROLA
- CAPUA
- S. MARIA CAPUA VETERE
- BENEVENTO

SERVIZI ASSICURATIVI

- Agenzia GENERALI in sede
- Polizze Furto Incendio
- Polizze Valore a Nuovo
- Polizze Franchigie ZERO

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE AMICA RENT

- Noleggio con tutti i brand automobilistici
- Canoni all-inclusive
- Gestione permuta su noleggio

SERVIZI FINANZIARI

- Finanziamento rateale
- Leasing con Polizza RCA

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

- Immatricolazione Auto in struttura
- Passaggi di proprietà
- Visure P.R.A.
- Pratiche patente di guida

SERVIZI ASSISTENZIALI

- 4 Officine certificate FCA
- Piani di manutenzione ordinaria
- Estensione della garanzia ufficiale
- REVISIONE AUTO Concessionaria DEKRA
- Installazione impianti GPL Landi Renzo

